

# L'AMORE VINCE

PERIODICO DELLA FONDAZIONE PICCOLO RIFUGIO

Poste italiane spa - spedizione in a.p. D.L.  
353/03 (conv. L. 46/04) art. 1 comma 2, DCB  
San Donà di Piave

## METTIAMO SU CASA

Il nuovo appartamento "La vita possibile" a Vittorio Veneto e le altre iniziative per l'autonomia: grazie al sostegno di amici e istituzioni, il Piccolo Rifugio aiuta donne e uomini con disabilità a diventare protagonisti della propria vita



### SPIRITUALITÀ

Il valore della gratuità: ce lo ha mostrato Lucia Schiavinato, ce lo ricorda Papa Francesco

### PONTE DELLA PRIULA

Luisa, ospite del Piccolo Rifugio e volontaria della Croce Rossa

### CINQUE PER MILLE

Con una firma puoi costruire la felicità delle persone con disabilità

### BRASILE

Il Carnevale di Pace del Beija-flor di Massaranduba

Fondazione di culto e religione  
Piccolo Rifugio - onlus  
casella postale n. 39  
30027 S. Donà di Piave (VE)  
Tel. 0421/330344  
www.piccolorifugio.it  
ufficiostampa@piccolorifugio.it  
conto corrente postale 14406375 intestato  
alla Fondazione Piccolo Rifugio  
partita iva: 02461760270

Poste italiane spa  
spedizione in a. p. D. L. 353/03  
(conv. L. 46/04) art. 1 comma 2,  
DCB San Donà di Piave

#### **Aut. Tribunale di Treviso n° 731 del 23-11-1988**

Iscrizione al Registro degli Operatori di  
Comunicazione n. 1565  
già iscritta al Registro Nazionale della Stampa  
n. 3193 Vol. 32 Foglio 737 del 09-05-'91

#### **Redazione: Viale della Vittoria, 19 31029 Vittorio Veneto**

Dir. Responsabile: Elena Suardi  
In redazione: Carlo Barosco  
Tommaso Bisagno  
Teresa D'Oria  
don Antonio Guidolin  
Bruno Perissinotto

Stampa - Elaborazione Grafica:  
Passart snc di Sartorello A. & Serafin A.  
Via Vizzotto, 13 - San Donà di Piave (Ve)

Una copia 0,10 euro

#### **Garanzia di riservatezza per gli abbonati**

Comunicazione ai sensi della legge 675/96  
sulla tutela dei dati personali. La Fondazione di  
Culto e Religione Piccolo Rifugio, editore della  
rivista "L'Amore Vince", garantisce la massima  
riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la  
possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica  
o la cancellazione scrivendo a: Fondazione di  
Culto e Religione Piccolo Rifugio, Via Dante  
Alighieri, 7 - 30027 San Donà di Piave (Venezia).  
Le informazioni custodite nel nostro archivio  
elettronico verranno utilizzate al solo scopo  
di inviare agli abbonati la nostra rivista e/o  
informazioni od opuscoli inerenti la nostra opera.

# RIFUGIO DI TUTTI

“Piccolo Rifugio! Rifugio di chi? Degli infermi  
(persone con disabilità)? Sì! Ma Rifugio anche  
suo, di Dio, che trova notte e giorno la sua  
gioia nella preghiera fervida e innocente di  
tante creature.

Rifugio anche di quanti sono venuti e verranno  
per qualche ora in questa oasi di pace per  
portare un sorriso, forse un'offerta; di quanti  
venuti per 'dare' se ne andranno convinti  
d'aver 'ricevuto', di avere conosciuto un nuovo  
sistema per misurare le cose, un nuovo metro  
rivoluzionario che capovolge i comuni valori  
umani”.

*Tratto da Veneti, mensile dei cattolici veneti  
residenti a Roma, di luglio 1956 – Copia  
esposta nella Casa di Lucia al Piccolo Rifugio  
di San Dona' di Piave*

## “QUI RINFORZO LA MIA FEDE IN DIO”

“Con l'esperienza al Piccolo Rifugio ho  
potuto conoscere delle persone che nella loro  
semplicità sanno trasmetterti una forza e una  
serenità che, pur nella difficoltà, ti fa sentire  
piccolo e ti fa capire quanto i tuoi problemi  
siano niente in confronto a quello che loro  
vivono. Quello che mi ha stupito di più è il loro  
sorriso, sempre stampato sulle loro labbra,  
e la facilità con cui si sono approcciati a noi  
pur non conoscendoci. È stata un'esperienza  
arricchente, che rafforza la mia fede in Dio,  
presente in queste persone e nelle loro storie”.

*Silvia Tubiana (nella foto), giovane volontaria al  
Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto a Capodanno  
2018/19*



# GRATUITÀ ED UMILTÀ

IL MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO PER LA GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date” è il tema del messaggio di Papa Francesco per la 27ª Giornata mondiale del Malato dell’11 febbraio 2019.

Eccone alcuni passaggi, che possono offrire spunti di riflessioni per chi in essi ogni giorno opera al servizio delle persone con disabilità o, in generale, di chi è più fragile.

“Il donare – scrive il Papa – si differenzia dal regalare proprio perché contiene il dono di sé e suppone il desiderio di stabilire un legame. Il dono è, quindi, prima di tutto riconoscimento reciproco, che è il carattere indispensabile del legame sociale. Nel dono c’è il riflesso dell’amore di Dio”.

“In ogni fase e tappa della vita ciascuno di noi non riuscirà mai a liberarsi totalmente dal bisogno e dall’aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell’impotenza davanti a qualcuno o qualcosa. (...) Il leale riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come virtù indispensabile all’esistenza (...) Solo quando l’uomo si concepisce

non come un mondo a sé stante, ma come uno che per sua natura è legato a tutti gli altri, originariamente sentiti come ‘fratelli’, è possibile una prassi sociale solidale improntata al bene comune”.

“La gratuità umana è il lievito dell’azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio-sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano. Ringrazio e incoraggio tutte le associazioni di volontariato (...) Sono di fondamentale importanza i vostri servizi di volontariato nelle strutture sanitarie e a domicilio, che vanno dall’assistenza sanitaria al sostegno spirituale. (...) Vi esorto a continuare ad essere segno della presenza della Chiesa nel mondo secolarizzato”.

“La dimensione della gratuità dovrebbe animare soprattutto le strutture sanitarie cattoliche, perché è la logica evangelica a qualificare il loro operare, sia nelle zone più avanzate che in quelle più disagiate del mondo. Le strutture cattoliche sono chiamate ad esprimere il senso del dono, della gratuità e della solidarietà, in risposta alla logica del profitto ad ogni costo, del dare per ottenere, dello sfruttamento che non guarda alle persone”.

## L'AMORE GRATUITO: DELLA DONNA DI BETANIA, DELLA VERONICA, DI LUCIA

E' IMMAGINE DELL'AMORE DI DIO, E NON HA PAURA DI "SPRECCARE"



*Nei suoi ultimi anni, Lucia a San Donà dormiva qui: poche ore di sonno, perché le altre, come spiega nell'articolo don Antonio, erano per lo... "spreco" dell'adorazione eucaristica*

Le ultime giornate di Gesù sono segnate da una sua particolare presenza a tavola con gli amici. Unica e insuperabile è l'Ultima Cena. Ultima non solo perché precede la morte, ma perché è l'ultima di tanti altri momenti conviviali, come quello vissuto a Betania qualche giorno prima in casa di Lazzaro. Qui una donna

riesce a compattare gli amici di Gesù, molte volte divisi tra loro, in uno sdegno comune per il gesto da lei compiuto, quello di aver versato un vaso pieno di nardo preziosissimo sul capo di Gesù: "Perché questo spreco? Si poteva venderlo per molti denari e darlo ai poveri" (Matteo 26, 8-9).

Del resto non avevano tutti i torti, dal momento che il prezzo di trecento denari di quel profumo equivaleva al reddito annuo di un operaio! Eppure Gesù non tollera che si critichi il gesto di quella donna, e solennemente afferma: "In verità io vi dico: dovunque sarà annunciato questo vangelo, nel mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche ciò che ella ha fatto" (Matteo 26,13).

Tutto sembra un po' eccessivo in questo episodio: il prezzo del profumo, lo sdegno dei discepoli e la stessa solenne affermazione di Gesù, che solitamente usa la formula "in verità vi dico" per affermare le realtà fondamentali del rapporto con lui e con il Padre. Ma che non ci sia, invece, veramente qualcosa di straordinario in quanto è accaduto? Infatti ciò che di grande si svela nella cena di Betania è il valore della "gratuità". In quel costosissimo profumo versato sul capo di Gesù non vi è nulla di interessato, vi è solo un grande amore che non bada

alle "follie" per l'amato. Quella donna ancora non lo sa, ma Gesù lo sa bene: di lì a qualche ora il suo corpo spezzato sulla croce sarà il vero vaso infranto che lascerà uscire il più prezioso di tutti i profumi, quello di un Dio che ci ama da morire. Il gesto di quella donna anticipa la rivelazione dell'amore gratuito di Dio che, come dice san Paolo, "morì per noi mentre eravamo peccatori".

Cosa c'è di più grande di un amore gratuito? Ma d'altra parte ci potrà mai essere vero amore senza gratuità? Se questo fosse veramente il criterio della nostra vita tutto cambierebbe, compreso il nostro modo di vivere la fede. Quanto spesso, invece, il nostro rapporto con Dio e con gli altri è di tipo commerciale: "Do ut des", ti do qualcosa perché mi aspetti di ricevere qualcos'altro da te. Dove c'è amore non c'è calcolo, non c'è ricerca del proprio interesse. Questo l'aveva compreso con tutta se stessa, Mamma Lucia. Una vita donata che aveva trovato nell'Eucaristia la sorgente dell'amore gratuito. Quel pane adorato nelle lunghe notti era il pane di cui ogni giorno si nutriva, per diventare a sua volta pane spezzato per le persone più fragili.

Poteva "sprecarsi" per gli altri perché nutrita di un Dio "sprecato". E lungo la via dello "spreco" troviamo le ore di adorazione portate via al sonno. Solo l'amore sa "sprecare" il tempo nella preghiera.

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Matteo 10,8): queste parole di Gesù sono state scelte da papa Francesco per la giornata mondiale del malato 2019.

Il papa ci ricorda che "il donare non si identifica con l'azione del regalare perché può dirsi tale solo se è dare se stessi e suppone il desiderio di stabilire un legame".

Ma se qualcuno pensasse che il dono di sé consiste nel fare cose grandi per gli altri, non dimentichiamo un'altra donna, di così poco conto da non trovarsi neanche nei vangeli, ma che tutti conosciamo: la Veronica. Quel fazzoletto passato ad asciugare il volto insanguinato di Gesù, cosa ha prodotto? E' cambiato forse il mondo? Gesù si è salvato? C'è stato chi ha chiesto di togliere questa stazione della via Crucis per sostituirla con un altro fatto della Passione. La risposta è venuta da san Giovanni Paolo II. Di questa donna disse che si doveva affermare quanto Gesù aveva già detto della donna di Betania: "Lasciatela stare, perché ovunque nel mondo si dirà ciò che ella ha fatto".

Così continua ad accadere di una schiera umile e nascosta che con gesti gratuiti d'amore profuma il mondo.

**Don Antonio Guidolin**

# "OGNI PERSONA CON DISABILITÀ PUÒ ANNUNCIARE IL VANGELO CON LA SUA VITA"

IL VESCOVO PIZIOLO AL CONVEGNO DELLA DIOCESI DI VITTORIO VENETO

"Disabilità – Nessuno si senta straniero in casa propria" è il tema del convegno organizzato dalla Pastorale della Salute della Diocesi di Vittorio Veneto a Vittorio Veneto sabato 16 febbraio.

"La Chiesa – ha detto il vescovo della diocesi di Vittorio Veneto e presidente di Caritas Vittorio Veneto mons. Corrado Pizziole - deve avere una premura speciale per le persone con disabilità e metterle in condizione di dare: ciascuna di loro non è solo destinataria dell'annuncio del Vangelo, ma può annunciare il Vangelo con la sua vita".

"Le persone con disabilità sono, come Gesù, un segno di contraddizione – ha aggiunto, - incarnano il dolore e la fragilità, e denunciano il limite della condizione umana, ma allo stesso tempo, con il loro esserci, affermano il mistero della vita e il valore che ha ogni persona, al di là di ogni riduzione funzionalistica o efficientistica".

Sandra Strazzer, responsabile dell'area neurofisiatria dell'irccs Eugenio Medea de La Nostra Famiglia, ha portato la sua esperienza di medico e di cristiana che si trova ogni giorno faccia a faccia con la grave disabilità. "Donare la forza di una vita possibile, e la speranza di una normalità nella differenza: questo è il miracolo che il Signore mi chiede di fare ogni giorno.-ha detto Strazzer - E alla comunità cristiana è richiesto il miracolo di essere una comunità accogliente, che da spazio a tutti".

Paola Vescovi, direttore dell'unità operativa complessa Disabilità e Non Autosufficienza del Distretto di Pieve di Soligo della Ulss 2, nel fornire dati e numeri sulle persone

con disabilità e sui servizi per la disabilità nel Distretto, corrispondente alla ex Ulss 7 ha ricordato il ruolo di pioniere del Piccolo Rifugio: fino al 2003 la nostra casa di Vittorio Veneto è stata l'unica comunità residenziale per persone con disabilità nel territorio. Oggi dai 30 posti letto di allora siamo arrivati a 120, numero che comprende anche i 10 posti del Piccolo Rifugio di Ponte della Priula, aperto nel 2008. Circa 20 sono le persone con disabilità coinvolte in 5 nuovi progetti di autonomia finanziati dalla legge nazionale 112 sul "dopo di noi" nel Distretto: tra queste, anche le donne del nuovo appartamento "La vita possibile" del Piccolo Rifugio a Vittorio Veneto, di cui parliamo tra qualche pagina.

## MONS. PIZIOLO PRESIDENTE DI CARITAS ITALIANA

Da gennaio 2019 mons. Corrado Pizziole, vescovo di Vittorio Veneto ed amico del Piccolo Rifugio, da gennaio è anche nuovo presidente, ad interim, di Caritas Italiana, e presidente della Consulta ecclesiale degli organismi socio-assistenziali. A lui il Piccolo Rifugio rivolge le congratulazioni per il nuovo incarico, e gli auguri di buon lavoro.



Il vescovo Pizziole con Paolo del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto



## SULLE TRACCE DELLA SANTITÀ, CON DON ANTONIO GUIDOLIN

È "Sulle tracce della santità guidati da Papa Francesco" il tema di quest'anno degli incontri di spiritualità al Piccolo Rifugio di San Donà guidati da don Antonio Guidolin, che prendono spunto dalla "Gaudete et exsultate" (Rallegratevi ed esultate), esortazione apostolica di Papa Francesco sulla chiamata alla santità nel mondo contemporaneo. Gli incontri si svolgono nella Cappella dell'Adorazione del Piccolo Rifugio di San Donà il sabato mattina, con inizio alle 9.45 e conclusione con la messa. I prossimi appuntamenti sono: sabato 13 aprile sul tema "Una santità gioiosa"; sabato 18 maggio "Una santità audace"; sabato 15 giugno "una santità comunitaria".



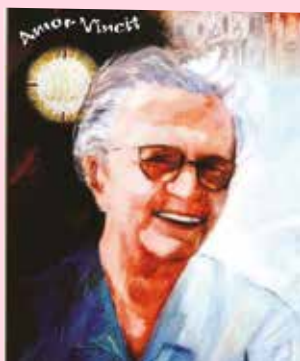
## DON ANTONIO NEL CAPITOLO DELLA CATTEDRALE

Don Antonio Guidolin, grande amico del Piccolo Rifugio, di San Donà in particolare, e studioso della vita e dell'opera di Lucia Schiavinato, ha ricevuto dal vescovo della diocesi di Treviso mons. Gianfranco Agostino Gardin l'investitura a membro del Capitolo della Cattedrale di Treviso.

La cerimonia di investitura si è svolta durante i Vespri dell'Epifania nella Cattedrale di Treviso.

Dal Piccolo Rifugio le congratulazioni a don Antonio per il suo nuovo incarico.

Don Antonio è attualmente direttore dell'Ufficio per la Pastorale della salute e delegato vescovile per il Ministero della consolazione, oltre che assistente dell'Unitalsi diocesana di Treviso.



Per informazioni, attestazioni di grazie ed offerte rivolgersi a: Postulatore della causa di canonizzazione di Lucia Schiavinato - Istituto secolare Volontarie della Carità presso Piccolo Rifugio, via Pettorini 100 A, 03013 Ferentino (Fr), tel 0775 244051 [ufficiostampa@piccolorifugio.it](mailto:ufficiostampa@piccolorifugio.it)

## PREGHIERA PER LA BEATIFICAZIONE DELLA SERVA DI DIO LUCIA SCHIAVINATO

O Dio, tu che sei carità, il Tuo amore vince sempre  
Ti preghiamo per la Tua serva Lucia Schiavinato,  
la cui vita fu tutta carità

Tu che l'hai profondamente assimilata al Cristo Eucaristia  
e l'hai resa segno tangibile della tua tenerezza  
verso i poveri, i sofferenti, gli emarginati  
donaci la grazia che per sua intercessione Ti chiediamo...  
e di poterla venerare nella gloria dei Santi.

Per Cristo Nostro Signore. Amen

## LUCIA SCHIAVINATO, SALVATRICE DEGLI EBREI

"IL TEMPO DELLA MEMORIA" PORTA DUE DOCENTI UNIVERSITARI AL PICCOLO RIFUGIO A RISCOPRIRE L'EROISMO DELLA NOSTRA FONDATRICE



Annoverare Lucia Schiavinato tra i "Giusti tra le nazioni", uomini e donne che hanno rischiato le loro vite per salvare ebrei nel periodo della persecuzione nazifascista. E ricordarla ufficialmente allo Yad Vashem, il Memoriale dell'Olocausto a Gerusalemme. A questo vorrebbe arrivare "Il tempo della memoria", progetto lanciato dalle associazioni Four e Lab4, assieme al Comune di San Donà di Piave e con il coinvolgimento della Fondazione Piccolo Rifugio.

La nostra fondatrice, infatti, dal 1943 ospitò al Piccolo Rifugio di San Donà tre donne: nessuno, tranne lei, sapeva che erano ebreo, e che quindi a rischio ogni giorno della vita. Ma il rischio era grande anche per Lucia, se fosse stata scoperta.

Ma come sempre lo spirito di carità di Lucia fu più forte di ogni umana debolezza o paura. E anche in questo caso, l'amore vinse: le tre donne accolte e protette da Lucia Schiavinato si salvarono.

Anni dopo, il figlio e marito delle due napoletane accolte, incontrò Lucia e, scrive

Teker, "la prima cosa che riuscì a fare fu quella di buttarsi ai piedi di Lucia".

In occasione della Giornata della Memoria, Lab4 e Four hanno organizzato una visita al Piccolo Rifugio e alla Casa di Lucia Schiavinato insieme a Elena Lea Bartolini, docente di giudaismo alla Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale e all'università di Milano; e Andrea Bienati, docente di sociologia e docente di storia della Shoah in varie facoltà. Entrambi relatori nell'incontro che ha avuto seguito all'interno dei locali del Centro Diurno del Piccolo Rifugio, con interessanti interventi di pubblico tra i quali quelli di alcuni eredi di Attilio Rizzo, l'amico partigiano di Lucia Schiavinato che raccomandò l'accoglienza dei tre profughi ebrei, e morto in campo di concentramento tedesco.

Ad accogliere i visitatori, il presidente della Fondazione Piccolo Rifugio Carlo Barosco. "Lo scoprire figure come Lucia Schiavinato è stato una delle perle del nostro 'Tempo della Memoria'", commenta Barbara Fornasier, di Lab4 e Four, musilese come Lucia.

Da parte del Piccolo Rifugio un grande ringraziamento alle due associazioni e ai docenti universitari per l'impegno a ricordare ancora una volta l'eroismo di Lucia e farlo conoscere maggiormente alla cittadinanza sandonatese e non solo.

"Il tempo della memoria" intende valorizzare anche l'impegno nel salvare la vita ad ebrei del partigiano sandonatese Attilio Rizzo.



# MARIA ANTONIA: LA DEBOLEZZA CHE DIVENTA FORZA

DA 70 ANNI VIVE AL PICCOLO RIFUGIO DI SAN DONÀ

Una sofferenza trasformata in dono di sé. Una solitudine che ha trovato una nuova famiglia. Un cammino di vita a cui guardare ringraziando il Signore.

È il cammino di Maria Antonia Bortolotto, che sabato 2 febbraio ha festeggiato i suoi 70 anni di residenza al Piccolo Rifugio di San Donà, e lunedì 11 febbraio ha compiuto 82 anni.

Originaria di Noventa di Piave, è arrivata al Rifugio dodicenne, Maria Antonia ancora ricorda vivamente il sacrificio del distacco dalla famiglia, e dalla casa. Ma al Piccolo Rifugio ha iniziato una vita nuova, forte del legame d'amore con Gesù Eucaristia, e dell'incontro con Lucia Schiavinato, che ha potuto conoscere personalmente.

Da persona con disabilità, Maria Antonia si è messa al servizio di altre persone con disabilità, forse ancora più fragili. In questi ultimi anni, particolarmente attento è il suo sguardo verso Silvia e Maria, due ospiti. Ma la sua testimonianza di vita è eloquente per



tutti, ed emoziona che sia stata lei a voler ricordare con la sua famiglia del Piccolo Rifugio i suoi 70 anni qui. Vissuti, come recita il cartellone affisso in sala da pranzo per lei il giorno della festa, con "il cuore unito a Gesù sulle orme di Mamma Lucia". La partecipazione al Centro Volontari della Sofferenza è un altro tassello della scelta di Maria Antonia di trasformare la sua debolezza in forza, grazie alla fede.



## IN MEMORIA DI LIDIA

"La fede che passa all'azione diventa amore, e l'amore che si trasforma in azione diventa servizio" Così i famigliari ricordano Lidia Cordella, Volontaria della Carità, mancata lo scorso 10 luglio, a 79 anni.



## TANTI AUGURI, PIERINA!

Festa al Piccolo Rifugio di San Donà martedì 12 marzo per i 94 anni della Volontaria della Carità Pierina Bassoli. Tra gli auguri ricevuti, molti anche da Ferentino, dove operò come responsabile del locale Piccolo Rifugio.



## IL CARNEVALE DELLA PACE AL BEIJA-FLOR

Il Progetto Beija-Flor, la scuola per bambini e ragazzi di Massaranduba, Salvador (Brasile) ha organizzato il Carnevale della Pace: un momento di festa in cui la gioia del Carnevale si è unita al messaggio di pace, amore e solidarietà, che si oppone al prevalere della violenza nel mondo, e a Massaranduba in particolare, anche nei giorni del Carnevale.

Hanno sfilato insieme, al ritmo di canzoni tradizionali del Carnevale bahiano, i bambini seguiti dal progetto, gli educatori, le Volontarie della Carità Francisca ed Iracema che vi operano, i famigliari dei bambini, i parrochiani e chi abita nel quartiere.

“Con questo piccolo gesto - spiegano dal Beija-Flor- vogliamo mostrare a tutta la comunità che è possibile vivere un clima di pace, in cui siano rispettati i diritti di tutti”.



## LA MISSIONE DEI GIOVANI A MASSARANDUBA



Per tre giorni, dal 7 al 10 febbraio 2019, la Missione dei Giovani dell'arcidiocesi di Salvador de Bahia ha toccato la parrocchia di Massaranduba, quella in cui vivono e operano le Volontarie della Carità.

“La comunità parrocchiale e le Volontarie – raccontano da Massaranduba - hanno accolto i giovani della missione con affetto, allegria, solidarietà e ospitalità. I giovani hanno portato la Parola di Dio alle persone che incontravano per le strade del quartiere, o che li accoglievano in casa. Di sera ci si ritrovava in parrocchia per momenti di condivisione, lode, adorazione e celebrazione eucaristica”.

## A FERENTINO CREIAMO TAZZE MAGICHE

GRAZIE ALLA STAMPA SUBLIMATICA, QUANDO LE RIEMPI DI TÈ O LATTE CALDO APPARE ALL'ESTERNO IL DISEGNO CHE TU SCEGLI



Ti piacerebbe fare colazione con un tocco di magia?

Prova allora le tazze cambia colore realizzate dal Piccolo Rifugio di Ferentino: quando ci metti dentro il tè, il latte o il caffè caldi, in poco tempo le tazze perdono la patina scura che le ricopre e, magia!-svelano il disegno sottostante. E questo disegno puoi sceglierlo tu: può essere il tuo animale preferito, il tuo nome, lo stemma della squadra del cuore o qualsiasi altra cosa.

Sono le persone con disabilità' del Piccolo Rifugio di Ferentino a selezionare a computer il disegno desiderato e a dare l'ordine di stampa: poi, con la tecnica della stampa sublimatica, la pellicola con l'immagine stampata viene trasferita sulla tazza, poi cotta in un piccolo forno apposito.

Ed ecco così pronta la tazza, perfetta per un regalo originale e personalizzato.

Il Piccolo Rifugio di Ferentino è pronto a realizzare tazze "magiche" per ogni esigenza o gusto: chiamateci allo 0775244051, scriveteci a [ferentino@piccolorifugio.it](mailto:ferentino@piccolorifugio.it), mandateci un messaggio alla pagina Facebook "Piccolo Rifugio", o, meglio di tutto, venite a trovarci!



## DEFIBRILLATORE AL PICCOLO RIFUGIO, DONO DI TSS

Il Piccolo Rifugio di Ferentino è diventato cardioprotetto.

L'imprenditore Franco Picchi della Tss Ortopedia di Ferentino, infatti, ha donato al Piccolo Rifugio un defibrillatore semiautomatico, un dispositivo in grado di salvare la vita a una persona in caso di arresto cardiaco.

Alcuni dipendenti del Piccolo Rifugio hanno l'abilitazione necessaria a utilizzare il defibrillatore.



## PENSIAMO ALL'AMBIENTE: IL NOSTRO "FRIDAY FOR FUTURE"

L'iniziativa mondiale di sensibilizzazione sul riscaldamento globale e la tutela dell'ambiente lanciata dalla giovane svedese Greta Thunberg per venerdì 15 marzo ha fatto tappa anche al Piccolo Rifugio di Ferentino: per questo "Friday for the future" gli ospiti hanno dapprima raccolto le loro riflessioni, poi le hanno trasformate in disegni. E con questi disegni hanno fatto fiorire e dare frutti a un albero del giardino, portandovi in netto anticipo la primavera.



## PRENDERSI CURA DELLA CAPPELLA DELL'ADORAZIONE

Cerchiamo volontari o volontarie per la pulizia della cappella del Piccolo Rifugio di San Donà: basta anche un'ora, il mercoledì mattina.

Un piccolo servizio per rendere più accogliente il luogo in cui, come insegnato da Lucia Schiavinato, in tanti vengono a pregare Gesù con l'Adorazione Eucaristica; dalle Volontarie della Carità agli ospiti del Piccolo Rifugio, dal gruppo degli Adoratori a chi si ferma anche solo occasionalmente. Fino a chi arriva in cappella per andare a sostare, nello spazio retrostante, davanti alla tomba di Lucia, sotto il dipinto di Giovanni Cesca.

Per dare la disponibilità per le pulizie contattare il Piccolo Rifugio allo 042152583.

## MONIA, CON LE BRACCIA SPALANCATE VERSO L'AMORE

"DOPO TANTA SOFFERENZA ORA SEI FINALMENTE LIBERA E APPAGATA"

Il Piccolo Rifugio di San Dona' piange la scomparsa di Monia Manzato, originaria di La Salute di Livenza, da molti anni ospite della nostra casa, ritornata al Signore mercoledì 27 febbraio 2019.

Giovedì 28 al Piccolo Rifugio abbiamo ricordato Monia nel Rosario e con la messa celebrata da don Antonio Guidolin. Il funerale si è svolto nella chiesa di Santa Margherita a Caorle.

"Cara Monia - è la dedica del Piccolo Rifugio- ci piace pensarti così: dopo tanta sofferenza ora sei finalmente libera e appagata, con le braccia spalancate verso l'Amore... Ti vogliamo bene!"

"Chi arriva al Piccolo Rifugio - è la riflessione letta al funerale -, sia esso ospite, dipendente o volontario, ha la possibilità di conoscere un messaggio d'amore, e di fare l'esperienza del limite, proprio e altrui. Ma questo limite non diventa un impedimento, bensì un contorno al cui interno esprimere, coltivare, desiderare l'Amore. Tu al Piccolo Rifugio hai ben messo in evidenza il tuo limite, che a volte sembrava insopportabile, ma sei riuscita a farti amare,

a fidarti... ad amare. Lo testimonia in modo evidente, esaltante, consolante l'affetto delle persone che in questi giorni si sono avvicinate a noi e alla tua famiglia".

La famiglia Manzato, e Nadia sorella di Monia in particolare, desidera ringraziare tutte le persone che hanno fatto sentire il loro affetto, e chi ha permesso agli ospiti del Piccolo Rifugio di partecipare al funerale di Monia.

Da parte del Piccolo Rifugio un ringraziamento alla famiglia Manzato per la generosa scelta di donare alla nostra casa le offerte raccolte al funerale.



## DIECI ANNI ASSIEME ALLA SCUOLA SCHIAVINATO

Anche quest'anno, per il decimo anno scolastico consecutivo, il Piccolo Rifugio ha avuto la gioia di incontrare gli studenti di prima media della scuola Lucia Schiavinato: dapprima in classe, per raccontare loro chi era Lucia; poi, tra gennaio e marzo, accogliendo al Piccolo Rifugio tre classi. I ragazzi hanno condiviso un laboratorio creativo con le donne e gli uomini del nostro centro diurno Girardi, ma hanno pure visitato la Casa di Lucia, come pure la Cappella con le spoglie di Lucia, aperta al pubblico dall'aprile 2018.



## ROMANITA E GEMMA, DUE AMICHE INSEPARABILI

ORA CONTINUANO A PROTEGGERCI DA LASSÙ

Tra ottobre e novembre 2018 al Piccolo Rifugio di Trieste ci hanno salutato due nostre care amiche : Romanita Mattiassi e Gemma Turco, due ospiti della Domus Lucis.

Nell'arco di due mesi se ne sono andate entrambe. Prima Gemma e poi Romi (come tutti la chiamavamo qui alla Domus Lucis). E questo è veramente incredibile. Tra di loro, infatti, avevano un legame fortissimo: erano delle amiche inseparabili e questo legame è rimasto intatto anche dopo la loro scomparsa.

Le due personalità si completavano perfettamente: Romanita vivace, a tratti severa ma allo stesso tempo dolce e comprensiva. Gemma affettuosa e pacata. Entrambe sono state delle

figure portanti e importanti per la nostra struttura, due bandiere assolute. Ci mancheranno molto, anzi... ci mancano già.

Ma le nostre amiche non se ne sono andate. Sono e continueranno ad essere più vive che mai nei nostri ricordi e saremo sempre grati per tutto il loro contributo donato in tutti questi anni.

Grazie ragazze, continuate a sorridere e a proteggerci da lassù.

**Simone Sgarlata, operatore della Domus Lucis**

## I DOLCI CHE NON SI MANGIANO DEL PICCOLO RIFUGIO DI SAN DONÀ

Se hai fame e vuoi fare merenda, no, questi non fanno per te. Ma se vuoi abbellire il tuo frigo, avere un bel portafoto o fare un regalo le cupcake fanno per te! Le realizzano le donne e gli uomini con disabilità del centro diurno Girardi del Piccolo Rifugio di San Donà. Se ti interessano, o se vuoi scoprire le altre creazioni, chiamaci (0421334085) o vieni a trovarci.



## COME AIUTARCI

Ti ringraziamo per l'aiuto che vorrai dare al Piccolo Rifugio: con il volontariato, con la preghiera, o anche con i contributi economici. Per le offerte puoi utilizzare il conto corrente bancario della Fondazione Piccolo Rifugio Onlus presso Banca Prossima, IBAN IT36 Y033 5901 6001 0000 0004 835. Oppure fare un versamento sul conto corrente postale 14406375 intestato alla Fondazione Piccolo Rifugio, via Dante Alighieri 7, 30027 San Donà di Piave. In questo modo le offerte saranno anche fiscalmente deducibili o detraibili. In alternativa puoi rivolgerti direttamente al Piccolo Rifugio che conosci. Per maggiori informazioni puoi contattarci a 3473677957 o [ufficiostampa@piccolorifugio.it](mailto:ufficiostampa@piccolorifugio.it)

## ACCAREZZARE LA BORA

L'ENTUSIASMO DI UNA CUCCIOLA DI LABRADOR TRASCINA GLI OSPITI DELLA DOMUS LUCIS. ANDREA IN PARTICOLARE

Andrea ha due cani, a cui vuole un sacco bene.

Quando è venuto a vivere alla Domus Lucis di Trieste, alla fatica di abituarsi ad una nuova vita si è aggiunta per lui la fatica di staccarsi dai suoi amici a quattro zampe.

Ma a fargli sentire meno la nostalgia di giochi e carezze ci pensa la Bora.

No, non il vento forte che sferza l'aria di Trieste. Ma Bora, il labrador di sette mesi di Daniela Fon, un'amica che la Domus Lucis ha coinvolto per questo progetto al servizio delle persone con disabilità.

Ogni venerdì, per un paio d'ore, Daniela porta Bora a giocare alla Domus Lucis: appuntamento nel giardino del centro diurno, da cui si intravede il mare.

Per Andrea è una gioia vedere Bora, e lo stesso per Cristina, sua sorella. Anche a Leo, un altro ospite della Domus, piace giocare con il labrador. Ma tutti quanti nella nostra casa di Trieste -centro diurno, comunità, gruppo appartamento- possono partecipare a questi incontri, ciascuno con le sue modalità. Bora viene a salutare e a cercare tutti con il suo entusiasmo. E in questo modo lei stessa si allena per diventare, assieme a Daniela, una coppia cane-conduttore abilitata alla pet therapy.

Quello con Bora non è solo gioco. Mettersi in relazione con l'animale, vincere il timore, provare ad accarezzare, affezionarsi alla cagnetta, sono tutti contributi importanti all'attività educativa con ciascun ospite della Domus.

E quello con Bora è solo uno dei nuovi progetti educativi.

L'educatrice Francesca ha avviato "Trieste e la sua storia": ci si ritrova per ripercorrere assieme la ricca e variegata storia di Trieste, da Tergesteo agli Asburgo, attingendo anche ai ricordi di scuola o alle memorie personali.

A cura dell'educatrice Nelea, invece, è "Impara l'arte e crea", che fa sperimentare alle persone con disabilità, ad esempio, il piacere di dipingere su tela con i colori acrilici.

Mentre l'operatore Simone, cantante per passione, convincerà anche gli ospiti ad esprimere le loro emozioni attraverso la musica.



## LUISA, VOLONTARIA DELLA CROCE ROSSA

ANCHE GLI OSPITI DEL PICCOLO RIFUGIO METTONO LE LORO ABILITÀ AL SERVIZIO DI CHI È FRAGILE

Gli ospiti del Piccolo Rifugio non sono solo persone che hanno bisogno di aiuto. Gli ospiti del Piccolo Rifugio sono persone, e come tutte le persone hanno molto da dare.

Lo sa chi li conosce, lo sa chi lavora con loro, lo sanno i volontari, che ripetono sempre "al Piccolo Rifugio quello che dò è sempre molto meno di quello che ricevo".

E lo dimostrano le tante attività quotidiane in cui le persone con disabilità sono protagoniste attive. In tanti lavorano, nelle situazioni più adatte per loro; in tanti al Piccolo Rifugio realizzano bomboniere ed altri oggetti artistici. C'è anche chi a sua volta fa volontariato e aiuta chi ha bisogno: anche chi è aiutato aiuta, la solidarietà è contagiosa.

Ad esempio?

Ad esempio Luisa, che da molti anni vive al Piccolo Rifugio di Ponte della Priula, ogni martedì mattina è volontaria tra i volontari alla Croce Rossa di Susegana: aiuta anche lei, ad esempio, a preparare le borse di generi alimentari che la Croce Rossa consegna a famiglie in difficoltà.

E così anche Luisa può vivere la soddisfazione che vivono tutti i volontari, quella di vedere che il proprio piccolo impegno può fare del bene.

Un particolare ringraziamento a Gabriella dei Volontari X Shelter, volontaria al Piccolo Rifugio di Ponte della Priula, che ha proposto a Luisa questa esperienza e con lei la condivide.



Prezioso è per Luisa scoprire che può fare del bene e mettere le sue abilità al servizio di chi è fragile.

Ma non è questo l'unico risultato che questa esperienza, parte del progetto educativo stilato al Piccolo Rifugio per Luisa, porta con sé.

C'è la ricchezza della relazione, del fare due chiacchiere con delle amiche senza affibbiare etichette di disabile o non disabile.

"Ogni volta dopo il servizio ci troviamo tutti insieme a bere il cappuccino, e a turno una lo offre a tutti. E anche Luisa quando può lo offre con molto piacere", racconta Gabriella.

Il Piccolo Rifugio ci tiene a ringraziare, oltre a Gabriella, la CRI di Susegana e le altre volontarie Alida (la responsabile del gruppo), Carla, Fiorina e Maria Angela.



## IN CUCINA CON GLI AMICI

IL CORSO DI PASTICCERIA ORGANIZZATO DAI VOLONTARI X SHELTER AL PICCOLO RIFUGIO

E' dolce il gusto dello stare insieme, e lo ha dimostrato una volta di più il corso di pasticceria che il Piccolo Rifugio di Ponte della Priula ha ospitato nei 4 venerdì sera di febbraio. Ospiti e amici del Piccolo Rifugio e appassionati o curiosi di cucina si sono ritrovati assieme per imparare da altre più esperte mani a cucinare dolci squisitezze: il piacere del fare, e quello dell'assaggiare, vanno al di là di ogni disabilità o abilità.

Un particolare ringraziamento ai Volontari X Shelter che hanno organizzato questa terza edizione del corso di cucina, e con loro ai cuochi e alle cuoche che da volontari hanno condiviso con noi tempo e competenze: Roberto Ceotto e i suoi cestini di frutta, Manuela Marcon con crostoli e frittelle di Carnevale, Paola Bonaccorso e i ravioli fritti ripieni di ricotta, Raffaella Dassie e le sue cupcake.



## BURRACO SOLIDALE

Domenica 14 aprile alle 14 torneo di burraco solidale al Piccolo Rifugio di Ponte della Priula. Per tutto il pomeriggio si gioca a carte sfidando le altre coppie fino alla vittoria. Tra una partita e l'altra, pausa merenda in

compagnia degli ospiti del Piccolo Rifugio: e saranno proprio loro i sicuri vincitori del torneo, dato che il ricavato dell'iniziativa servirà per le iniziative che dedicano loro i Volontari X Shelter.

## FRUTTI DI FRATERNITÀ AL PICCOLO RIFUGIO

LA FESTA DEI VOLONTARI E DEGLI AMICI NEL RACCONTO DI EDOARDO FERRARINI

Nel pomeriggio di sabato 10 novembre 2018, nella sede del Piccolo Rifugio di Verona, si è tenuta la tradizionale Festa dei Volontari e degli Amici, l'appuntamento annuale con cui la comunità di via Vivaldi vuole esprimere tutta la propria gratitudine nei confronti dei numerosi volontari e simpatizzanti che, a vario titolo, donano qualche ora del loro tempo alla famiglia del Piccolo Rifugio.

Numerosi sono stati i presenti, in un clima di gioiosa e sentita partecipazione: la Festa, infatti, rappresenta un'occasione unica di incontro per volontari e amici uniti dall'affetto per il Piccolo Rifugio, ma che magari di solito partecipano alla vita della casa in orari diversi.

L'incontro è iniziato, alle ore 16, con la Santa Messa celebrata dal parroco di Santa Maria Regina, don Simone Bellamoli, e concelebrata da don Vittorio Raimondi e dal salesiano don Antonio Maino, amici di lunga data del Piccolo Rifugio.

L'episodio della povera vedova che getta nel tesoro del tempio di Gerusalemme tutto quello che aveva ("due monetine"), narrato nel Vangelo di Marco 12,41-44, è stato al centro dell'omelia di don Simone, che ha messo bene in luce come ognuno, ospite o volontario che sia, ha ricevuto dei doni dal Padre e possiede, quindi, delle qualità da trasformare in dono per

gli altri; sull'esempio della povera vedova del Vangelo, il cui atteggiamento è lodato dal nostro Maestro, ognuno è chiamato a donare non tanto "una parte del nostro superfluo", ma a trasformare in dono l'intera nostra vita. Questo è l'esempio di Cristo e il messaggio nascosto nel grande dono dell'Eucaristia. Come scriveva Mamma Lucia: "L'amore a Dio, al Cristo Eucaristia, deve dare i suoi frutti: frutti di fraternità vera e universale".

Dopo la Messa c'è stato spazio per un breve intervento di Carlo Barosco, il presidente della Fondazione Piccolo Rifugio, che ha ringraziato tutti per la partecipazione e i volontari e le volontarie che decidono di mettere quotidianamente voglia, tempo e passione a servizio degli ospiti del Piccolo Rifugio veronese. Il presidente Barosco ha anche voluto accennare al fatto che gli organismi della Fondazione e dell'Istituto stanno prendendo in esame, proprio in questi mesi, la situazione della casa veronese, per risolvere le criticità e formulare un piano di sviluppo che assicuri continuità e qualità dell'assistenza.

L'incontro si è concluso in allegria, con una grande merenda assieme, preparata dalle operatrici e dalle educatrici. Ad ogni volontario è stata regalata, inoltre copia di un libro di Mamma Lucia o sulla sua figura, a scelta tra numerosi titoli. Molto apprezzati, tra gli altri, gli scritti di Giorgio Scarsini, "Lucia Schiavinato.

Testimonianze e ricordi”, EMI Coop. Sermis, 2004; “Con tutto il mondo nel cuore. Lettere di Mamma Lucia”, EMI, 1980; di Savio Teker; “Lucia Schiavinato: L’intensità di una vita”, Dario De Bastiani ed., 1998; e i pensieri di Lucia Schiavinato raccolti in “Scritti: perché vinca l’amore”,

a cura di mons. Lino Cusinato, Dario De Bastiani ed. 1990. Immaneabile, come ogni anno, la piccola mostra delle creazioni artistiche, realizzate artigianalmente e con amore dalle ospiti e dagli ospiti della casa per le festività natalizie.

**Edoardo Ferrarini**

## BAGNI DI GONG: BENESSERE E RILASSAMENTO

Siamo pronti anche a sperimentare novità che possono portare benessere alle nostre donne e ai nostri uomini: a Verona abbiamo scoperto quanto rilassamento può portare la musica orientale attraverso i bagni di gong di Gong Vibrazioni che ci ha fatto scoprire, e ci ha regalato, Marco Piron.



# IL PIACERE DI LEGGERE, IL PIACERE DI ASCOLTARE

## IL LABORATORIO DI LETTURA DI FRANCO CASATI

Sono uno dei tanti volontari che frequentano il Piccolo Rifugio di Verona, insegnante di lettere in pensione. A scuola ero solito dedicare più di un'ora settimanale alla lettura di libri di narrativa per ragazzi, convinto che questa attività fosse di fondamentale importanza per lo sviluppo intellettuale degli alunni (e oggi ancora di più, considerata la brutta piega che ha preso la comunicazione di massa). Parallelamente all'attività di insegnante ho svolto anche quella di scrittore, la mia vera passione, con pubblicazioni nel campo della narrativa dal 1980 in poi.

In questi mesi è stato pubblicato un mio romanzo che ha avuto una qualche eco sulla stampa. Al Piccolo Rifugio ne sono venuti a conoscenza, e mi è capitato che Cinzia, una ospite non vedente, mi abbia espresso il desiderio che glielo leggessi. Così ho pensato, anche perché il rapporto non fosse solo personale, di creare un gruppo di ascolto con gli altri ospiti, proponendo questo piccolo progetto a Roberta Damoli, la coordinatrice (dopo averlo discusso con l'educatrice Giorgia Sandrini) che ha colto al volo questa opportunità e mi ha messo a disposizione gli spazi e i tempi per realizzarla.

Nello svolgerla mi sono trovato meglio che nell'ambiente scolastico, perché non mi sono visto davanti alunni distratti o

svogliati, ma persone interessate, ben attente a non lasciarsi sfuggire una parola, senza remore nel chiedere spiegazioni, desiderose che la lettura non finisse mai e generose di apprezzamenti nei miei confronti.

Ho impiegato circa tre mesi per portare a termine questa attività di lettura, compresa una pausa per le feste natalizie. Ho promesso che riprenderò a tempo opportuno questo servizio, intimamente soddisfatto di avere offerto ai miei amici un momento di evasione e di svago, con la coscienza del vecchio professore consapevole, diversamente da quello che si crede, che sono le idee che nascono dalle parole, e non viceversa.

Arricchire, attraverso la lettura, il bagaglio lessicale, al di là dell'uso che se ne fa nel quotidiano, significa potenziare le capacità ideative e intellettive. Detto questo, alla luce della mia personale e recente esperienza, mi sento di consigliare vivamente le altre realtà del Piccolo Rifugio di organizzare anch'esse questa attività, utile sul piano ricreativo e, contemporaneamente, su quello formativo.

**Franco Casati**

## TANIA NEL CORO

Guardate l'emozione e la concentrazione della nostra Tania del Piccolo Rifugio di Verona, voce tra le voci del coro di Casetta Maritati, di cui da anni fa parte: emozione e concentrazione ancora maggiori perché questa volta è chiamata ad esibirsi proprio nel salone del Piccolo Rifugio, davanti alle persone con cui vive tutti i giorni, per un concerto indimenticabile...non solo per lei.



## 18 GIOVANI AL PICCOLO RIFUGIO

18 giovani hanno bussato alla porta del Piccolo Rifugio di Verona. Chiedendo solo di poter trascorrere un po' di tempo assieme alle donne e agli uomini con disabilità della nostra casa.

Sono i giovani della parrocchia di San Vito al Mantico, che con gli animatori Sebastiano ed Alice hanno sperimentato

una settimana di vita comunitaria vivendo assieme negli spazi della parrocchia di Santa Maria Regina. E tra le varie attività di quei 7 giorni speciali hanno inserito anche l'esperienza di servizio al Piccolo Rifugio, per divertirsi assieme ai nostri con una tombolata e cantando con l'accompagnamento di chitarra.



## DONNE AUTONOME E CONSAPEVOLI

PER CRISTINA, DENISE E IRENE UN PICCOLO GRANDE PASSO:  
VANNO A VIVERE IN APPARTAMENTO DA SOLE

Dall'inizio di febbraio 2019 Cristina, Denise e Irene, tre donne con disabilità del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto, hanno iniziato una vita nuova.

Fatta di nuove emozioni, di prove da superare, di crescita personale e di gioco di squadra.

E soprattutto: di autonomia, da cui si origina autostima.

Da febbraio Cristina, Denise ed Irene abitano da sole.

In un appartamento di in un condominio in centro a Vittorio Veneto.

Con la gioia, e la sfida, di essere "come tanti altri".

Persone, non solo persone-con-disabilità. Il progetto "La vita possibile" è proprio questo: portare tre donne del Piccolo Rifugio a vivere in appartamento indipendente con sempre maggiore autonomia, acquisendo consapevolezza delle proprie forze e delle proprie capacità.

E ce la faranno, perché si sono preparate. Infatti Cristina e Denise dal 2010 ad oggi, e Irene iniziando qualche anno dopo, hanno vissuto nell'Appartamento interno al Piccolo Rifugio, in cui hanno imparato passo dopo passo a cavarsela da sole.

L'equipe educativa del Piccolo Rifugio continuerà, naturalmente, ad affiancare



Il simbolo dell'autonomia: le chiavi di casa

Cristina, Denise ed Irene, ma con la fondata speranza di diventare sempre meno indispensabile.

"Una vita possibile" è finanziato dalla legge nazionale sul Dopo di Noi (governo Renzi) attraverso la Ulss2 Marca Trevigiana, che ha finanziato il programma di varie e diversificate iniziative sull'autonomia presentato dalla Fondazione Piccolo Rifugio assieme alle cooperative Fai e Terra Fertile, all'Anffas Sinistra Piave e ad altri partner istituzionali.

Mettere su casa per Cristina, Denise e Irene è stato un impegno grosso.

Ma in questo impegno non sono state sole. Per il supporto del Piccolo Rifugio, naturalmente; con l'amicizia dei volontari

dell'associazione Lucia Schiavinato; grazie al generoso contributo per la loro nuova casa di Avis Vittorio Veneto e Coro Ana; ed anche grazie agli oltre mille corridoi della Little Run, come vi raccontiamo in un altro articolo)

Nell'Appartamento interno al Piccolo Rifugio, al posto di Cristina, Denise ed Irene, vengono ora a vivere nuove donne con disabilità che hanno voglia e possibilità di imparare sempre di più ad essere autonome.



Il Piccolo Rifugio premiato al bando Social Start di Banca della Marca, all'auditorium Appiani di Treviso




*Andare a vivere da sole significa anche... avere la responsabilità di stirarsi i propri vestiti!*

Andare a vivere da soli è bello, ma non è sempre facile. E può esserlo ancora meno per chi è fragile. Per Cristina, Irene e Denise, allora – ma pure per le donne dell'altro Appartamento – c'è "Una casa per crescere", un percorso,

già iniziato, di incontri con tre psicologhe che insegnano come riconoscere e gestire meglio le emozioni proprie ed altrui, e come superare i momenti di crisi. "Una casa per crescere" è valso alla Fondazione Piccolo Rifugio il primo premio al bando "Cooperativamente - Social Start" di Banca della Marca. La premiazione di Social Start si è svolta sabato 19 gennaio all'auditorium Appiani di Treviso, nell'ambito del concerto "Carl Orff- Carmina Burana". Vi hanno partecipato il direttore amministrativo della Fondazione Piccolo Rifugio Antonio Bincoletto, e Giovanni Natale e Dino Mulotto del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto. Partner fondamentale del progetto Una Casa Per Crescere è l'associazione Lucia Schiavinato, i volontari del Piccolo Rifugio vittoriese. Sabato 30 marzo la presentazione ufficiale di "La vita possibile" nel salone del Piccolo Rifugio, con la partecipazione del vescovo mons. Corrado Pizziolo e, naturalmente, di Cristina, Denise e Irene.



 Anche le telecamere della Rai del Veneto sono entrate nel nostro nuovo appartamento

## TI AIUTIAMO A COSTRUIRE LA TUA VITA

GLI ALTRI PROGETTI PER L'AUTONOMIA DELLA FONDAZIONE PICCOLO RIFUGIO

“La vita possibile” non è l’unica iniziativa della Fondazione Piccolo Rifugio per la promozione dell’autonomia delle persone con disabilità.

Al Piccolo Rifugio di San Donà, anzitutto, sono quattro giovani uomini a scoprire che sono capaci di cavarsela da soli. Per il Progetto Athena, da qualche mese i quattro vivono in un appartamento autonomo all’interno del complesso del Rifugio e condividono la gestione degli spazi e il proprio tempo libero dal lavoro. Gli operatori offrono loro un supporto attento e discreto, che si spera possa nel tempo divenire superfluo.

“Athena” è frutto di un’iniziativa del Ministero del Lavoro, sviluppata a San Donà attraverso Regione Veneto e Ulss Veneto Orientale, e in collaborazione con l’Anffas di San Donà, per sviluppare esperienze di cohousing.

Sempre a San Donà, da più di due anni il progetto Green Farm impegna 4 giovani

con disabilità nella manutenzione e valorizzazione dell’orto e del giardino del Piccolo Rifugio.

Dal 2018, infine, è attivo un Gruppo Appartamento all’interno del Piccolo Rifugio di Trieste, la Domus Lucis: quattro persone adulte con disabilità hanno “messo su casa” e ogni giorno migliorano nella capacità di gestire la casa, e il proprio tempo.



La sede del Progetto Athena, all’interno del complesso del Piccolo Rifugio di San Donà



## TUTTI I REGALI DELLA LITTLE RUN

Chi ha partecipato alla Little Run, corsa di 6 o 15 km il giorno di Santo Stefano a Vittorio Veneto, ha fatto due grandi regali alle donne ed agli uomini del Piccolo Rifugio.

Il primo regalo è stato esserci. Partecipare alla Little Run in così tanti, e in così sorridenti. E contribuire a organizzare la Little Run in così tanti, capitanati dagli inventori della corsa Deborah De Nardi e Alessandro Padovan.

Il secondo regalo è stato la generosità nelle offerte: 9772,57 euro raccolti il giorno della corsa, 985 euro arrivati da offerte sul conto corrente del Piccolo Rifugio, Totale: 10757,57 euro. Che diventano occasioni di felicità per gli ospiti del Piccolo Rifugio: sono serviti ad acquistare i letti e le stoviglie per "Una vita possibile", il nuovo appartamento del Piccolo

Rifugio, di cui parliamo in un altro articolo; serviranno a permettere a chi tra gli ospiti ha più difficoltà economiche di partecipare alle vacanze estive ad Auronzo o Caorle organizzate dall'associazione Lucia Schiavinato; le useremo per organizzare altre attività per il benessere e l'autonomia delle 34 persone con 'disabilità' che chiamano casa il Piccolo Rifugio.



*Mai potremmo ricambiare Alessandro e Deborah di avere organizzato la Little Run, però una cesta di Natale con i prodotti realizzati dalle donne del Piccolo Rifugio gliela abbiamo regalata molto volentieri!*

## A TAVOLA CON GESÙ, AL PICCOLO RIFUGIO

E' "A tavola con Gesù e i profeti" il tema di quest'anno degli incontri di spiritualità del lunedì pomeriggio, un appuntamento ormai fisso al Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto. Li organizza la volontaria dell'associazione Lucia Schiavinato e docente di religione Alessandra Farolfi, con quanti tra le persone con disabilità desiderano parteciparvi.

"Svolgiamo - spiega Farolfi- un percorso che ha come riferimento Gesù e i profeti a tavola, leggendo passi biblici e non, animando gli incontri in modo concreto, anche con l'aiuto di opere d'arte"... E con l'aiuto di Cristina Falsarella, direttrice

dell'ufficio per l'Arte Sacra della Diocesi di Vittorio Veneto, amica del Piccolo Rifugio.

Ma perché proprio il tema della tavola? "Gesù stesso - spiega Farolfi- ha scelto di trasmettere messaggi molto importanti proprio a tavola o raccontando parabole che parlano del nutrirsi, del cibo. La tavola è il luogo quotidiano dello star insieme, ma è anche il luogo dove viene letta la Parola durante le celebrazioni liturgiche; è il luogo della celebrazione eucaristica dove Gesù è il vero pane e il vero vino attraverso il suo sacrificio".

## VIENI A TEATRO. TI EMOZIONEREMO.

SABATO 11 MAGGIO IN SCENA GLI ATTORI DEL PICCOLO RIFUGIO CON IL LICEO FLAMINIO

Un'Alice nel paese delle Meraviglie che sposa i valori dello sport, quello vero. Uno spettacolo con ruoli, copione e regista, ma anche uno spazio in cui ognuno dei protagonisti può davvero essere se stesso. Un'ora in scena, che però ha alle spalle settimane di lavoro comune, di incontro, di dialogo: un percorso che vale tanto quanto il risultato. Sabato 11 maggio alle 10 al teatro Lorenzo Da Ponte di Vittorio Veneto va in scena lo spettacolo realizzato da un gruppo di ospiti del Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto e studenti del liceo Flaminio o di altre scuole cittadine, con la regia di Silvio Pasqualetto ed Irene Cutifani (nelle due foto) dell'Accademia Teatrale Lorenzo Da Ponte. Se ci sarete, vi garantiamo che vi emozionerete.

Lo spettacolo è il frutto del Laboratorio Scuola Volontariato organizzato da Volontarinsieme Csv Treviso ed è pure parte di "Mens Sana In Corpore Sano", progetto dello stesso Csv in collaborazione con l'associazione Lucia Schiavinato, che ha portato al Piccolo Rifugio di Vittorio Veneto corsi di biodanza, judo, ginnastica artistica; cicli di shiatsu e ginnastica posturale per gli ospiti; un laboratorio di creazione di video.



## LAVORIAMO PER IL WELFARE DI COMUNITÀ

Il valore e l'importanza che possono avere le Fondazioni di Comunità e il rapporto con gli attori privati e pubblici nella costruzione di un vero "welfare di comunità" sono stati al centro del convegno "Welfare di Comunità: sfide, rischi e prospettive per il territorio" svoltosi il 22 febbraio al Museo della Battaglia di Vittorio Veneto. Lo ha organizzato il Gruppo Welcome, di cui la Fondazione Piccolo Rifugio fa parte assieme alle cooperative Terra Fertile e Fai, e che ha proprio come obiettivo

quello di creare reti territoriali tra enti pubblici, imprese profit, soggetti del Terzo Settore, Fondazioni di Comunità e altre fondazioni private per sviluppare nuove capacità di risposta a domande di protezione sociale sempre più complesse. "Non possiamo pensare al welfare come uno strumento riparativo. Deve invece diventare generativo e capace di attivare nuove opportunità", ha detto Fiorenzo Fantinel, presidente della Fondazione di Comunità Sinistra Piave.

# I DIRITTI DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

10 ANNI DALLA RATIFICA IN ITALIA DELLA CONVENZIONE ONU

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità compie 10 anni in Italia: è infatti con la legge 18 del 3 marzo 2009 che il Parlamento ratificava il documento, il cui scopo "è promuovere, proteggere e garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e di tutte le libertà fondamentali da parte delle persone con disabilità, e promuovere il rispetto per la loro intrinseca dignità". Tra i principi generali a cui si impegnano gli Stati, ci sono "la piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società" ed "il rispetto

per la differenza e l'accettazione delle persone con disabilità come parte della diversità umana e dell'umanità stessa". L'articolo 6, in particolare, è dedicato alle donne con disabilità: "Gli Stati Parti riconoscono che le donne e le minori con disabilità sono soggette a discriminazioni multiple e, a questo riguardo, adottano misure per garantire il pieno ed uguale godimento di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali" e "adottano ogni misura idonea ad assicurare il pieno sviluppo, progresso ed emancipazione delle donne".



...e cos'è Pasqua, se non la festa dell'Amore che Vince? Auguri di cuore a tutti voi, e in particolare a tutti voi che regalate piccole, quotidiane risurrezioni alle donne e agli uomini del Piccolo Rifugio.

## PER CONTATTARCI

Ecco i recapiti delle nostre sedi, i 6 Piccoli Rifugi d'Italia.

**Ferentino** - tel. 0775.244051  
ferentino@piccolorifugio.it

**Ponte della Priula** - tel. 0438.445318  
pontepriula@piccolorifugio.it

**San Donà di Piave** - tel. 0421.52583  
sandonadipiave@piccolorifugio.it

**Trieste** - tel. 040.421246  
trieste@piccolorifugio.it

**Verona** - tel. 045.562057  
verona@piccolorifugio.it

**Vittorio Veneto** - tel. 0438.57796  
vittorioveneto@piccolorifugio.it

**Fondazione Piccolo Rifugio**  
tel. 0421.330344  
direzione@piccolorifugio.it

**Amore Vince & sito**  
www.piccolorifugio.it  
ufficiostampa@piccolorifugio.it  
"Piccolo Rifugio" su Facebook

# INSIEME POSSIAMO INSIEME VOLIAMO !

Scegli il Piccolo Rifugio  
per il tuo 5 per 1000



**Tu puoi** regalare alle donne e uomini con disabilità di ogni Piccolo Rifugio e della Domus Lucis momenti speciali che resteranno indelebili nei loro cuori: **ti basta firmare** nella casella "Sostegno del volontariato" del modulo del 5 per 1000 e inserire il codice della Fondazione Piccolo Rifugio che è 00717020234. **Grazie** per il tuo affetto!